

**DISSESTO**

Capriulo e Vico  
testimoni  
al processo: i Boc  
la causa del crac

a pag. 8

**DISSESTO** Capriulo e Vico testimoni nel processo sul prestito di 250 mln

# «I Boc la causa del crac, le carte parlavano chiaro»

## Gli ex consiglieri presentarono gli esposti in Procura

**GLI ESPONENTI  
DEI DS HANNO  
RIBADITO I DUBBI  
SULL'OPERAZIONE**

di **ANNALISA LATARTARA**  
[annalisa.latartara@corgiorno.it](mailto:annalisa.latartara@corgiorno.it)

□ Dubbi e perplessità li avevano già espressi in tempi non sospetti, prima durante i consigli comunali, poi mettendo nero su bianco in alcuni esposti presentati in Procura. Dall'aula consiliare a quella giudiziaria, in qualità di testimoni, ieri, nel corso dell'udienza sui Boc, gli ex consiglieri comunali Ds Dante Capriulo (appena rieletto in Consiglio) e Ludovico Vico hanno ribadito quei dubbi e quelle perplessità sull'intera operazione del mega prestito obbligazionario di 250 milioni di euro.

«I Boc avrebbero mandato il Comune in dissesto». Questa la ragione alla base dell'esposto, hanno spiegato in sostanza i due testimoni.

Una previsione che a distanza di alcuni anni è diventata un'amara constatazione.

Il primo esposto arrivato negli uffici giudiziari di via Marche, in ordine di tempo, fu quello di Capriulo, presentato nel 2004, con altri consiglieri comunali, dopo la definitiva approvazione.

A ottobre 2005, l'onorevole Ludovico Vico presentò un altro esposto sui bilanci e su altre vicende, compresa quella dei Boc.

«Dalla lettura della documentazione si comprendeva be-

nissimo che quel prestito non poteva essere contratto perchè avrebbe avuto conseguenze pesantissime per le casse comunali». Hanno spiegato Capriulo e Vico, confermando il contenuto degli esposti.

Capriulo,

che ha vissuto direttamente la fase dell'approvazione dei Boc, poichè esponente dell'opposizione all'epoca dei fatti contestati

(Vico fu eletto consigliere il 2005), ha ripercorso le varie tappe della vicenda, le interrogazioni presentate in Consiglio, le segnalazioni alla Corte dei Conti, alla Banca d'Italia, ai diversi organi di controllo, gli interventi effettuati durante le riunioni consiliari per richiamare l'attenzione sugli effetti dei Boc sulle finanze comunali. Parole al vento?

Non si direbbe, conside-

rando che la giustizia, anche se lentamente, sta facendo il suo corso. Quella vicenda, infatti, dall'ambito politico è

passata a quello giudiziario, diventando materia di un processo. Il verbale di una seduta consiliare nel quale è riportata una reprimenda di Capriulo è stato acquisito agli atti su richiesta del legale di parte civile del Comune, l'avvocato Pasquale Annicchiarico.

Da quanto emerso dalle indagini effettuate dalla Digos, il ricorso al mega prestito fu un espediente adottato per evitare la dichiarazione di dissesto con tutte le conseguenze che avrebbe comportato sia per l'ente sia per i singoli amministratori dal punto di vista politico e giuridico. Un'operazione illegittima in considerazione della situazione delle casse municipali, secondo l'accusa che ha adombrato sospetti anche sulla regolarità dell'impiego di una parte delle somme destinate alla spesa corrente malgrado il vincolo di destinazione imposto dalla legge.

Sul banco degli imputati sono finiti l'ex sindaco Rossana Di Bello, il suo vice Michele Tucci, il dirigente del Settore risorse finanziarie Luigi Lubelli e i vertici della Banca Opi (ora Banca Biis) che concesse il maxi prestito, Elia Colabraro, Alfonso Iozzo, Luigi Maranzana, Francesco De Francisci e Antonio Cancellara. Il reato contestato è il concorso in abuso d'ufficio.

Il legale del Comune, avvocato Annicchiarico, ha chiesto un risarcimento danni di un miliardo di euro.

Prossima udienza il 9 luglio per l'esame del consulente tecnico-contabile del pm Remo Epifani, il commercialista Antonio Pastore e del perito del Comune, Daniela Borraccino.



**IL PUBBLICO MINISTERO** Remo Epifani



**DANTE CAPRIULO**



**LUDOVICO VICO**